

2v

Della quale Quintiliano in conseruanda et:

- " Istam postquam genus, ostentationi comparat
- " tum est. Et propter id quod solum pro
- " uoluptatem, tamq[ue] fingendo, non falsa mo
- " do, sed etiam inuendibilia scelerum.

E Macrobio della granad. e similitudine

- " Poetica Intra, omnia semper in manus tollit.
- Oltre alle quali cose tutte, che appartengono  
a questi scisti il medesimo Erimogene  
è di richa *σοικωσος οσικωσος μιν η λη μελγα.*

Sono probi di poesia del tutto i uersi.

E finalmente

*Μετοβος μιν, το μιν εαπ' αν' αν' δλοξεν λισαν,*  
*λιν μινος δε εαπακαλ' εν, η' λιν Ασιλλος.*  
*τα η' λιν αλλων βιν. κακενεν εαεν*  
*δλοξεν ειν λιν λισαν.*

- " Una è la maledice, il non parere, e che di
- " loro, ma pregare le pluri o sfollime o al
- " cui a me Dio, e di quello far vista, e
- " sia il par an.

Cicroni diti. Partas  
omnisquati alic  
lingua tunc locuros

Ora tutte le subite propriezza poetiche dagli  
antichi ricordate, si riducono in somma.

Parlare in enigma. Non curar del uero. Di

re molti monoghe. Usare uanità, usare

ornamens, Usare splendore. Fingere cose.

Fantostygan. Far i Dei alla umana pesti

onan. Dirsi parabolici d'innomin. Dirsi pa

raistici d'animali. Ceteri soprumanam come

succeduti. Inanimarsi ministri di Dio.

Mostri di imitofiditi. Incredibili. Sotti

mezziar li ceteri, Aggrandirsi, studiar a farli omdoni

di cetera. Usare il uerso. <sup>Per uita</sup> ~~per uita~~ che per

uno. Ceteri, Che sono XXIII uerso.

per se uanitate

farli omdoni